

Salute: esperti, medici imparino a "de-prescrivere" farmaci

= (AGI) - Roma, 21 ott. - I progressi della medicina non si registrano solo in base al numero di pillole prescritte. A volte, per il bene del paziente, e' necessario fare marcia indietro, sfaltando la loro "polifarmacia" e imparare a "de-prescrivere". Questo e' uno dei temi al centro del 123esimo congresso nazionale della Societa' italiana di medicina interna (Simi) che si e' aperto oggi a Roma. "Alcuni studi, condotti nell'ambito del programma REPOSI (REgistroPOLiterapie della Societa' Italiana di Medicina Interna), un network di reparti di medicina interna e geriatria italiani - ricorda Giorgio Sesti, presidente della Simi - hanno messo ben in evidenza il fenomeno della polipharmacy e le sue ricadute. A rischio di effetti indesiderati sono soprattutto le persone con una ridotta funzionalita' renale, condizione comune tra gli anziani". Uno studio condotto su oltre 5 mila pazienti over 65 del registro REPOSI, ha evidenziato che almeno la meta' mostrava una compromissione moderata della funzionalita' renale; il 14 per cento una compromissione funzionale grave e infine il 3 per cento molto grave. Tra i pazienti con ipertensione, diabete, fibrillazione atriale, coronaropatia e scompenso, all'11 per cento veniva prescritto un dosaggio di farmaci inappropriato rispetto alla funzionalita' renale. E nel follow up, un'inappropriatezza prescrittiva si associava ad un aumentato rischio di mortalita' per tutte le cause del 50 per cento. (AGI)red/MId (Segue) 211148
OCT 22

Salute: esperti, medici imparino a "de-prescrivere" farmaci (2)

= (AGI) - Roma, 21 ott. - "Il 66 per cento dei pazienti adulti assume 5 o più farmaci e un anziano su tre assume oltre 10 farmaci in un anno (dati OsMed) - ricorda Gerardo Mancuso, vicepresidente nazionale della SIMI - e questa percentuale si è consolidata negli ultimi anni, provocando un aumento delle cause di ricovero per eventi avversi per interazioni farmacologiche. La prescrizione multipla di farmaci talvolta mitiga o annulla i benefici ed aumenta le complicanze e la mortalità. Nei pazienti anziani il delirium, le cadute, la ipotensione, l'emorragia ed altre condizioni, riconoscono come causa la politerapia. De-prescrivere le molecole farmacologiche è una attività che l'internista deve fare in tutti i pazienti, ma soprattutto negli anziani". Continua Sesti: "È necessario invertire questa tendenza e inaugurare l'era del 'deprescribing'. Ma perché questo avvenga, dobbiamo aumentare la consapevolezza di pazienti e medici, in particolare quelli di famiglia e gli internisti, invitandoli, dopo un'anamnesi farmacologica accurata, a 'sfoltire' le prescrizioni a cominciare dai loro pazienti più anziani".

(AGI)red/Mld 211148 OCT 22